Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Mercoledì 29 marzo** | **Numero 74**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Nomina del nuovo Ministero presieduto da S. E. l'onorevole Alessandro Fortis — Leggi e decreti: Legge *n. 88 che condona le sopratasse e le pene pecuniarie incorse a tutto il 17 settembre 1904* — **R. decreto** *n. XLVIII (parte supplementare) che approva e contiene il regolamento per la riscossione della tassa camerale della Camera di commercio ed arti di Novara* — **Relazione e R. decreto** *sulla proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Santo Stefano Quisquina (Girgenti)* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 6 al 12 marzo — Ordinanza di sanità marittima n. 2* — **Ministeri della guerra e della grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Estrazione delle obbligazioni del prestito Blount — Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — R. Accademia delle Scienze di Torino: *Seduta del 19 marzo* — **Notizie varie — Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto in data del 27, ha accettato le dimissioni presentate dal Gabinetto presieduto interinalmente dall'avvocato TOMMASO TITTONI, per sè e pei ministri suoi colleghi.

E con decreti del giorno successivo ha nominato:

l'avv. ALESSANDRO FORTIS, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per l'interno;

l'avv. TOMMASO TITTONI, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'avv. CAMILLO FINOCCHIARO-APRILE, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti;

il prof. ANGELO MAJORANA, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'avv. PAOLO CARCANO, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato pel tesoro;

il tenente generale ETTORE PEDOTTI, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la guerra;

il contrammiraglio CARLO MIRABELLO, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la marina;

il prof. LEONARDO BIANCHI, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

il prof. CARLO FERRARIS, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

il prof. LUIGI RAVA, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

l'avv. GISMONDO MORELLI-GUALTIEROTTI, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi.

I ministri su nominati, ieri, alle ore 19, furono ricevuti da S. M. il Re, per la prestazione del giuramento di rito.

LEGGI E DECRETI

Il numero 88 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Sono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie nelle quali siasi incorso sino al giorno 17 settembre 1904, e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, per le contravvenzioni alle leggi:

a) sulle tasse di registro e successione;

b) sulle tasse di bollo ed in surrogazione del bollo e registro;

c) sulle tasse di manomorta;

d) sulle tasse per le assicurazioni e per i contratti vitalizi.

Non avrà luogo il condono se, entro sei mesi dalla detta pubblicazione, non siano state pagate integralmente le tasse dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto possibile, non siano adempiute le prescritte formalità.

Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, circa il pagamento rateale delle tasse di successione nella parte riguardante valori immobiliari; però il condono non avrà luogo qualora, pel mancato pagamento delle tasse dilazionate alle pattuite scadenze, si verifichi la decadenza comminata dall'art. 11 della detta legge.

Saranno restituite le sopratasse sopraindicate e le pene pecuniarie incorse sino al giorno 17 settembre 1904, che fossero state pagate dopo tale giorno, purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAIORANA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero **XLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 16 gennaio 1902, n. IX (parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Novara ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commerci del distretto camerale;

Viste le deliberazioni della Camera stessa, in data 28 novembre 1904 e 9 febbraio 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tassa camerale che la Camera di commercio ed arti di Novara è autorizzata ad imporre sugli esercenti industrie e commerci del proprio distretto sarà riscossa, a datare dal 1° gennaio 1905, secondo le norme stabilite dall'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio ed arti di Novara.

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Novara impone un'annua tassa su tutti gli esercenti, le Società ed enti morali che facciano abitualmente atti di commercio o professino un'industria nel suo distretto camerale.

Art. 2.

La tassa sarà attribuita sui redditi annui imponibili desunti dai ruoli di ricchezza mobile, tenuto cioè conto delle detrazioni stabilite dagli art. 55 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 e 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339 sull'imposta di ricchezza mobile, e cominciando ad imporre dalle L. 100.04 pei redditi di categoria *B* e dalle L. 108.04 pei redditi di categoria *C*.

L'ammontare di detta tassa non potrà oltrepassare il limite di dieci millesimi per ogni lira di reddito iscritto a ruolo.

Entro questo limite la Camera sottoporrà, ogni anno, all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 3.

Le Società commerciali, le Ditte ed in generale tutti coloro che, avendo altrove la loro sede principale, hanno nel distretto camerale un impianto od esercizio qualunque, dal quale traggono un utile, saranno pure soggetti alla tassa della Camera di commercio per il reddito imponibile relativo all'esercizio della loro filiale o succursale.

Art. 4.

Il semplice fatto che, in un Comune compreso nella giurisdizione camerale, esista un esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie sopra enunciate, basta a costituire nella Camera il diritto di assoggettarlo alla tassa camerale.

Art. 5.

In apposito capitolo del bilancio di provisione della Camera, sarà determinato annualmente l'ammontare della tassa.

Art. 6.

A spese e cura della Camera saranno fatti annualmente, entro il mese di dicembre, gli elenchi, divisi per Comune, di tutti i commercianti ed industriali soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Art. 7.

Questi elenchi, debitamente autenticati con la firma dei rispettivi agenti delle imposte, dovranno avere le seguenti indicazioni:

a) Numero d'ordine.

b) Articolo di riferimento al ruolo per l'imposta di ricchezza mobile.

c) Cognome, nome e paternità dei contribuenti e denominazione della Società, Ditta, Ente, Agenzia.

d) Commercio, industria o professione commerciale esercitata.

e) Ubicazione dell'esercizio.

f) Reddito imponibile di categoria *B* o *C*.

g) Osservazioni.

Art. 8.

Le Società, gl'Istituti di credito, le Ditte nazionali ed estere ed in generale tutti gli esercenti commercio o industria aventi più sedi, sia che abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali, semplici rappresentanze, agenzie od anche solo una parte qualsiasi del loro esercizio, saranno tenuti a dichiarare, non più tardi del 10 dicembre di ogni anno, alla segreteria della Camera, i redditi netti derivanti dallo stabilimento, dall'esercizio, dalla succursale, ecc., che essi tengono nel distretto.

I procuratori, gl'institori ed i rappresentanti di Ditte o Società estere e nazionali ed i preposti alle agenzie di commercio di qualsiasi specie, sono sottoposti allo stesso obbligo per l'esercizio del loro rappresentato.

La Camera potrà controllare e rettificare le dichiarazioni pervenute, assumendo le necessarie informazioni principalmente presso le Agenzie dove è stata fatta la dichiarazione complessiva, ovvero presso le autorità del luogo ove esiste l'esercizio, la succursale, ecc.

I redditi netti denunciati dagli interessati saranno ridotti ad imponibili con le norme e le detrazioni stabilite per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 9.

Trascorso il termine fissato nell'articolo precedente, la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi, ottenuti nel proprio distretto, dalle Società, dagli Istituti di credito, da Ditte, ecc., che avessero omesso di fare la prescritta dichiarazione.

Art. 10.

I commercianti, gl'industriali, le Società o gli enti, che, dopo l'attuazione del presente regolamento, aprissero case filiali nella circoscrizione della Camera di commercio di Novara, o venissero in altro modo qualsiasi a tenervi una parte del loro esercizio, dovranno, nel termine di *sei mesi*, dal giorno dell'apertura, denunciare alla segreteria della Camera stessa il proprio reddito per l'anno in corso colle norme tracciate nell'art. 8. In difetto, l'accertamento avrà luogo d'ufficio a norma degli art. 8 e 9.

Art. 11.

Conosciuto l'ammontare del reddito imponibile soggetto alla tassa camerale, la Camera, nella prima seduta di gennaio, dovrà deliberare l'aliquota della tassa entro i limiti fissati dall'art. 2 fino alla concorrenza della somma prevista nell'apposito capitolo del bilancio debitamente approvato.

Art. 12.

In esecuzione e di conformità alla deliberazione che sarà stata presa dalla Camera, entro il mese di gennaio si procederà alla formazione dei ruoli di riscossione, ripartendoli in due categorie.

Nella prima saranno compresi i contribuenti aventi unica sede od esercizio nel distretto camerale, per i quali sarà ritenuto il reddito già accertato e reso definitivo dalle locali agenzie delle imposte.

Nella seconda verranno inscritti i contribuenti che esercitano i loro commerci o le loro industrie in più distretti camerali, specificati all'art. 3 del presente regolamento, pei quali la Camera dovrà provvedere direttamente all'accertamento del reddito loro imponibile.

Art. 13.

Le due categorie dei ruoli dovranno indicare:

a) numero d'ordine;

b) articolo di riferimento per la imposta di ricchezza mobile;

c) cognome, nome e paternità dei contribuenti, e denominazione delle Società, Ditte, Enti, Agenzie;

d) commercio, industria o professione esercitata;

e) ubicazione dell'esercizio;

f) reddito imponibile di categoria *B* o *C* accertato agli effetti della tassa camerale;

g) ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente.

Art. 14.

La eventuale omissione dell'iscrizione nei ruoli della Camera di commercio non libera l'esercente dall'obbligo della contribuzione, intendendosi egli egualmente tenuto in qualsiasi tempo venga incluso nei ruoli stessi.

Art. 15.

Nella prima seduta di febbraio i ruoli di riscossione saranno sottoposti all'approvazione della Camera e quindi trasmessi al R. prefetto della Provincia perchè li renda esecutivi.

Art. 16.

Ottenuta l'approvazione da parte della Prefettura, i ruoli stessi saranno trasmessi, nei primi cinque giorni di marzo, ai singoli Municipi per la pubblicazione, durante un periodo di otto giorni consecutivi. Di detta pubblicazione la Camera darà avviso con apposito manifesto da affiggersi all'albo pretorio dei singoli Comuni, insieme al ruolo.

I signori sindaci cureranno, a loro volta, che dell'avvenuta pubblicazione siano resi edotti, in quella forma che stimeranno più opportuna, i loro amministrati.

Entro lo stesso termine la Camera dovrà notificare, per mezzo di lettera raccomandata, ai singoli contribuenti, gli accertamenti e le rettifiche fatte d'ufficio.

Art. 17.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dall'art. 16, i sindaci dovranno consegnare agli esattori governativi i ruoli muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta, esprimente l'ammontare dei ruoli stessi e la data della consegna.

Art. 18.

Appena eseguita la consegna dei ruoli, i sindaci trasmetteranno direttamente alla Camera una copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore, insieme con una copia dell'avviso di cui all'art. 16, corredata anche essa della dichiarazione di affissione.

Art. 19.

I contribuenti potranno reclamare contro la loro iscrizione a ruolo presentando le relative istanze in carta bollata da cent. 50 entro il giorno 5 aprile.

I reclami presentati oltre il giorno suindicato non saranno presi in considerazione.

Art. 20.

In apposita adunanza, da tenersi dal 5 al 15 aprile, la Camera delibererà in merito ai ricorsi presentati.

Tali deliberazioni saranno notificate ai ricorrenti nel termine di giorni dieci dalla loro data; nello stesso tempo il presidente emetterà gli ordini di esonero per i ricorsi accolti.

Art. 21.

Il reclamo in corso non sospende la esazione della tassa camerale, qualora non potesse essere risolto prima dell'epoca della riscossione della tassa.

In tali casi il ricorso, se favorevolmente accolto, darà luogo al rimborso delle somme indebitamente pagate.

Art. 22.

Il contribuente è in facoltà di ricorrere al tribunale civile e penale contro le decisioni della Camera in materia di tassa, nel termine di sei mesi dalla data di notificazione delle decisioni.

Art. 23.

Entro il mese di marzo di ogni anno gli esattori devono notificare ai contribuenti della Camera la quota d'imposta loro assegnata e la scadenza per il pagamento, da effettuarsi, in due rate il 10 aprile e il 10 agosto.

Decorso il termine di 8 giorni dalla scadenza della rata d'imposta, il contribuente moroso sarà soggetto ad una penale, a favore dell'esattore, di centesimi 4 per ogni lira dell'imposta non pagata.

Art. 24.

Anche per l'imposta della Camera hanno piena applicazione le disposizioni del testo unico della legge approvata con R. decreto del 29 giugno 1902, n. 281, del regolamento approvato con altro

decreto 10 luglio 1902, n. 296, nonchè dei capitoli normali relativi alla spedizione delle cartelle ai contribuenti ed alla notificazione degli avvisi speciali ai debitori morosi.

Gli esattori hanno, per altro, il diritto di percepire cinque centesimi da ogni contribuente per la compilazione ed il recapito della cartella per l'imposta e centesimi 20 dai contribuenti morosi per l'avviso speciale di cui sopra.

Art. 25.

Il contribuente ha diritto di ripetere dall'esattore la quitanza del fatto pagamento. La quitanza che l'esattore deve rilasciare sarà staccata da apposito registro a matrice o da quello proscritto per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Nella medesima potranno essere compresi anche i pagamenti di altre imposte, quando però si riferiscano allo stesso esercizio finanziorio e gli articoli dei ruoli siano intestati alla stessa persona o Ditta.

Art. 26.

Qualora nel corso dell'anno avvenga cessazione totale o parziale di un esercizio e del reddito relativo, il contribuente avrà diritto di chiedere lo sgravio proporzionale dell'imposta dal giorno della cessazione.

Per ottenerlo però occorre la presentazione di regolare domanda in carta da bollo, corredata da un certificato dell'agenzia delle tasse, comprovante essere stata riconosciuta la totale o parziale cessazione del reddito e ammesso lo sgravio della relativa imposta di ricchezza mobile. Dovrà inoltre produrre la quitanza di eseguito pagamento della tassa.

Il detto rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera ed effettuato a mezzo del cassiere della stessa.

Art. 27.

L'esattore dovrà versare l'intera tassa portata dai ruoli consegnatigli, coll'obbligo del non riscosso per scosso, deduzione fatta per le quote esonerate e per quelle inesigibili di cui all'art. 31, lettere *b* e *c*.

Art. 28.

Entro il 30 aprile, l'esattore dovrà versare alla cassa della Camera di commercio l'ammontare della prima rata della tassa, ed entro il 30 agosto l'ammontare della seconda rata.

L'esattore che entro i detti termini non abbia eseguito i dovuti versamenti o li abbia effettuati soltanto in parte, incorrerà nella multa di centesimi 4 per ogni lira non versata.

Art. 29.

Nel mese di settembre successivo, gli esattori devono rendere conto alla Camera della loro gestione annuale, corredandola di tutti i documenti giustificativi del carico e del discarico.

Art. 30.

Il carico è costituito dall'ammontare dei ruoli principali e suppletivi stati consegnati nel corso dell'anno per la riscossione: essi dovranno essere trasmessi alla Camera quali allegati del conto.

Art. 31.

Il discarico si giustificherà:

a) coll'indicazione delle quietanze dei versamenti fatti alla cassa della Camera;

b) coi decreti di esonero di tassa emanati dal presidente della Camera, a senso dell'art. 20;

c) collo stato delle quote inesigibili, nel quale l'esattore dovrà, per ogni quota, dichiarare la causa dell'inesigibilità, se cioè per inesistenza, irreperibilità od insolvenza del contribuente.

Siffatte cause d'inesigibilità dovranno essere confermate dall'agente delle imposte con apposita sua dichiarazione che verrà estesa in calce allo stato medesimo.

Art. 32.

Il resoconto sarà presentato in due originali, di cui uno resterà presso alla Camera e l'altro sarà restituito all'esattore con la dichiarazione dello scarico riconosciuto.

Art. 33.

Secondo il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 6 dei capitoli normali 18 luglio 1902, l'aggio da corrispondersi per la riscossione dell'imposta camerale e per tutte le relative operazioni, sarà quello delle imposte erariali e relative sovraimposte.

Esso verrà liquidato dalla Camera entro il mese di ottobre, unitamente alle spese di trasmissione del denaro e del conto.

Art. 34.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento, si avrà rapporto alle leggi, ai regolamenti, ai decreti Ministeriali ed ai capitoli normali vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato, in quanto provvedano o siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato
per l'agricoltura, industria e commercio
RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario di Santo Stefano Quisquina (Girgenti).*

SIRE!

Il R. commissario per il comune di Santo Stefano Quisquina ha già provveduto all'assetto di quell'ufficio municipale ed al riordinamento di varî servizi pubblici fra i quali quelli scolastici, della illuminazione pubblica, della polizia urbana e rurale e quello sanitario.

Però molto lavoro ancora gli rimane a compiere, premendo, tra l'altro, che siano definite varie liti, che venga formato il bilancio 1905, che siano compilati i ruoli di riscossione delle tasse locali, che siano sistemate le carte contabili, liquidati i residui attivi e passivi e risolute le questioni relative alla costruzione del macello e alla esecuzione di altre opere nell'interesse della pubblica igiene.

All'uopo si rende necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano Quisquina, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano Quisquina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 6 al 12 marzo 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Pavia*	Mortara	Causienta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Nembro	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Travoglieto	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Rovere	Quistello	»	2	—	3	—	3	—
	»	Mantova	Curtatone	»	1	2	—	—	2	—
	Lombardia				**6**	**2**	**6**	—	**8**	—
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Fiume	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	bovina	3	2	1	—	3	—
	Modena	Mirandola	Finale	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				**4**	**2**	**2**	—	**4**	—
	Lucca	Lucca	Montecatini	bovina	1	—	2	1	1	—
	»	»	Ponte Buggiano	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				**3**	—	**4**	**1**	**3**	—
	Campobasso	Larino	Larino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				**1**	—	**1**	—	**1**	—
	R. Calabria	Gerace	Ardore	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				**1**	—	**1**	—	**1**	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Locana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Roma	Viterbo	Latera	bovina	1	1	—	—	—	1
	Lazio				**1**	**1**	—	—	—	**1**
	Cagliari	Lanusei	Nurri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	bovina	1	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	suina	1	3	—	—	—	3
	Torino	Torino	Candiolo	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Moncalieri	»	3	13	—	13	—	—
	»	»	Oglianico	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Piossasco	»	2	40	—	40	—	—
	»	»	Riva	»	6	69	42	69	—	42
	»	»	Rivalta	»	2	—	48	48	—	—
	»	»	Verolengo	»	4	14	6	—	—	20
	»	Ivrea	Castellamonte	»	1	1	—	1	—	—
	Alessandria	Asti	Dusino	»	5	17	—	17	—	—
	»	»	Montechiaro	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Muresengo	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Settime	»	4	16	—	16	—	—
	»	Casale	Vignale	»	1	16	—	16	—	—
	Novara	Biella	Biella	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Masserano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Domodossola	Cardezza	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Villadossola	»	1	4	—	—	—	4
	»	Novara	Borgo Ticino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cameri	»	2	8	4	8	—	4
	»	»	Carpignano	»	2	24	—	—	—	24
	»	»	Castellazzo	»	2	12	—	12	—	—
	»	»	Fara Novarese	»	4	2	4	2	—	4
	»	»	Ghemme	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Nibbiola	»	5	95	—	46	—	49
	»	»	Trecate	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Vespolate	»	1	37	—	36	—	1
	»	Vercelli	Arbaro	»	6	—	11	—	—	11
	»	»	Bianzè	»	2	15	—	15	—	—
	»	»	Caresana	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Trava	»	5	34	—	34	—	—
	»	»	Ghislarengo	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Leuta	»	11	—	61	—	—	61
	»	»	Tronzano	»	1	10	—	10	—	—
	Piemonte				74	485	191	416	—	260
	Pavia	Mortara	Cassalnuovo	bovina	5	315	—	—	—	315
	»	»	Cilavegna	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Gallinassola	»	2	—	71	42	—	29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Caiolo	bovina	5	48	18	41	1	24
	»	»	Pedesina	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Ardenno	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Dubino	»	1	—	5	—	—	5
	Bergamo	Treviglio	Casirate	»	1	10	—	10	—	—
	»	»	Calvenzano	»	1	23	8	10	—	21
	»	»	Caravaggio	»	2	90	34	35	—	69
	»	»	Arsago.	»	5	18	28	10	—	36
	»	»	Levate	»	2	22	14	20	—	16
	»	»	Mazzanica	»	1	130	7	45	—	92
	»	»	Canonica	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Lurano.	»	1	3	6	5	—	4
	»	Bergamo	Seriate	»	5	81	—	30	—	51
	»	Treviglio	Cologno	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Crema	Agnadello	»	1	3	10	3	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	19	19	—	—
	»	»	Camisano	bovina	5	192	—	90	—	102
	»	»	Casaletto Vapri . .	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Pandino	»	2	8	11	—	—	19
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	2	25	—	25	—	—
	»	»	Rubbiano.	»	3	22	10	22	—	10
	»	»	Vidalesco	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Casaletto Ceredano .	»	2	25	—	—	—	25
	»	»	Cascine Gandine . .	»	4	41	60	—	—	101
	»	»	Palazzo Pignano . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pianengo	»	1	32	—	—	—	32
	»	»	S. M. della Croce .	»	10	104	—	—	—	104
	»	»	Sergnano	»	5	19	—	—	—	19
	»	»	Torlino	»	15	327	—	—	—	327
	»	»	Vailate	»	2	54	69	—	—	123
	»	»	Capralla	»	5	58	22	—	—	80
	»	»	Bagnolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vailate	»	10	54	69	—	—	123
	Lombardia				307	8392	1023	1256	4	8155
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Cavriago	bovina	1	11	—	—	—	11
	»	»	Montecchio	»	2	14	22	—	—	36
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	1	89	2	—	—	91
	»	»	Id.	suina	1	—	29	—	—	29
	»	»	Sant'Ilario . . .	bovina	1	14	--	—	—	14
	Emilia				6	128	53	—	—	181

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	2	4	20	—	—	24
	Lazio				2	4	20	—	—	24
	Caserta	Gaeta	Minturno	bovina	1	2	—	2	—	—
	»	»	id.	suina	1	1	—	1	—	—
	»	Nola	Nola	ovina	5	23	—	—	—	23
	»	Caserta	Marcianise	bovina	2	—	40	—	—	40
	Napoli	Casoria	Casoria	»	1	6	—	2	—	2
	»	»	Secondigliano	caprina	3	3	3	—	—	6
	»	»	San Pietro	bovina	5	40	—	40	—	—
	»	»	Caivano	»	1	1	17	4	—	14
	»	»	Giugliano	»	8	60	—	—	—	60
	»	»	id.	suina	2	9	—	—	—	9
	»	Napoli	Napoli	bovina	7	433	23	141	—	315
	»	»	Barra	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Ponticello	»	1	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	4	4	—	—
	»	»	San Sebastiano	bovina	1	9	—	9	—	—
	»	»	Portici	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Torre del Greco	»	1	2	—	—	—	2
	»	Castellammare	Gragnano	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Lettere	»	4	5	—	5	—	—
	»	»	S. Giuseppe	»	1	—	17	11	—	6
	»	»	id.	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre Annunziata	bovina	3	4	4	6	—	2
	»	»	Somma	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Ottaiano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Pozzuoli	Chiaiano	»	1	—	2	—	—	2
	Benevento	Benevento	Arpaise	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Benevento	»	2	7	6	—	—	13
	»	Cerreto Sannita	Campoli	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Sant'Agata	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Morcani	»	1	5	—	—	—	5
	Avellino	Ariano	Romito	»	1	11	—	11	—	—
	»	Avellino	Altavilla	»	1	—	4	—	—	4
	Salerno	»	Id.	»	1	3	—	—	—	3
	Potenza	Matera	Matera	»	1	22	—	20	—	2
	Regione Meridionale Mediterranea				68	669	123	273	1	518

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	1	—	10	—	10	—
	Veneto				1	—	10	—	10	—
	Parma	Bogo San Dom.	Salsomaggiore	bovina	1	1	—	—	—	1
	Emilia				1	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	2	—	2	—
	Lazio				1	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Rovigo*	Massa	Melano	equina	1	1	—	—	1	—
	Veneto				1	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Budrio	equina	1	1	—	—	1	—
	Emilia				1	1	—	—	1	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	1	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	1	—	—	—	1
	Lazio				2	2	—	—	—	2
	Caserta	Nola	Roccarainola	equina	1	2	—	—	—	2
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	1	2	—	—	1	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	2	—	—	—	2
	»	Vallo	Prignano	»	1	1	—	—	—	1
	Potenza	Potenza	Genzano	»	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				5	7	1	—	1	7
	Caltanissetta	P.a Armerina	Pietraperzia	equina	1	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Comitini	»	1	1	—	—	—	1
	Sicilia				3	3	—	—	—	3
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Sinigallia	ovina	5	22	—	2	—	20
	Marche ed Umbria				5	22	—	2	—	20
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	canina	1	—	3	—	3	—
	Brescia	Verolanuova	Offlega	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	—	4	—	4	—
	Forlì	Cesena	Cesena	canina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	canina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	canina	2	2	—	—	2	—
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				3	2	1	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	1	101	—	—	—	101
	Marche ed Umbria				1	**101**	—	—	—	**101**
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	ovina	1	1379	—	—	—	1379
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	1	650	—	—	—	650
	»	Roma	Roma	»	1	4700	—	—	—	4700
	»	»	Vicovaro	»	1	50	—	—	—	50
	»	Viterbo	Bieda	»	1	600	—	—	—	600
	Lazio				5	**7379**	—	—	—	**7379**
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte . .	ovina	1	—	60	—	—	60
	Aquila	Aquila	Collepietro	»	1	700	—	—	—	700
	»	»	Caporciano	»	1	1528	—	—	—	1528
	»	»	Castel d'Ieri	»	1	241	—	—	—	241
	»	»	Molina Aterno . . .	»	1	34	—	—	—	34
	»	»	Navelli	»	1	800	—	—	—	800
	»	»	Bagno	»	1	40	—	—	—	40
	»	»	Pizzoli	»	1	39	—	—	—	39
	»	»	Tione	»	1	30	—	—	—	30
	Foggia	Foggia	Vieste	»	1	472	—	81	—	391
	Regione Meridionale Adriatica . . .				10	**3884**	**60**	**81**	—	**3863**
	Potenza	Matera	Ferrandina	ovina	1	—	700	—	—	700
	»	»	Miglionico	»	1	140	—	—	—	140
	»	Potenza	Genzaro	»	5	—	620	—	—	620
	»	»	Palmira	»	1	759	—	695	—	64
	Regione Meridionale Mediterranea . .				8	**899**	**1320**	**695**	—	**1524**
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	2	—	22	—	—	22
	Sicilia				2	—	**22**	—	—	**22**
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	—	1	2	—	—	2	—
	Piemonte				1	**2**	—	—	**2**	—
	Brescia	Brescia	Nave	—	1	4	—	—	—	4
	»	»	Visano	—	5	81	—	48	33	—
	Cremona	Cremona	Gombito	—	1	10	—	10	—	—
	Mantova	Asola	Piubego	—	1	—	10	—	—	10
	»	Mantova	Porto Mantovano .	—	1	1	—	1	—	—
	»	»	Roverbello	—	1	—	5	—	—	5
	»	Revere	Quistello		1	6	—	—	—	6
	»	Sermide	Carbonara	—	1	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Commessaggio . .	—	1	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Viadana	Sabbioneta	—	1	3	—	—	—	3
	Lombardia				14	109	15	59	33	32
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	—	3	—	—	3
	Veneto				1	—	3	—	—	3
	Massa Carrara	Pontremoli	Pontremoli	—	2	4	—	—	4	—
	Liguria				2	4	—	—	4	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	1	—	7	—	4	3
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	—	1	9	—	9	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo.	—	2	33	—	—	—	33
	Modena	Modena	Modena	—	2	—	3	—	1	2
	»	»	Soliera	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Mirandola	—	1	6	—	5	1	—
	Ferrara	Ferrara	Vigarano	—	1	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	2	24	8	—	—	32
	»	»	Castelfranco	—	2	12	—	—	—	12
	»	»	Granarolo	—	1	6	—	6	—	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	2	12	—	—	—	12
	»	»	Sala Bolognese . .	—	2	2	2	—	4	—
	»	Vergato	Marzabotto	—	1	—	5	—	—	5
	Ravenna	Ravenna	Reano	—	1	—	1	—	—	1
	»	Faenza	Brisighella	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Faenza	—	2	—	9	—	5	4
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	2	3	2	—	—	5
	Emilia				25	108	41	20	16	113
	Ancona	Ancona	Fabriano.	—	1	4	—	—	—	4
	Macerata	Macerata	Portorecanati . . .	—	2	—	2	—	—	2
	Ascoli	Fermo	Grottazzolina	—	1	1	—	—	1	—
	Perugia	Rieti	Varco Sabino . . .	—	1	1	9	1	9	—
	Marche ed Umbria				5	6	11	1	10	6
	Lucca	Lucca	Lucca	—	2	2	—	—	2	—
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	—	1	4	—	3	—	1
	»	»	Capannoli	—	1	4	1	—	—	5
	»	»	Fauglia	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Lari	—	2	3	—	—	3	—
	»	»	Pisa	—	1	1	—	—	—	1
	»	Volterra	Casale	—	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Tizzana	—	1	5	—	—	—	5
	Toscana				10	19	5	3	6	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Frosinone	Ferentino	—	1	3	10	—	10	3
	»	Roma	Anguillara	—	1	1	5	—	5	1
	»	»	Roma	—	1	1	4	—	4	1
	»	Viterbo	Carbognano	—	1	5	5	—	5	5
	»	»	Civita Castellana	—	1	2	5	—	5	2
	»	»	Graffignano	—	5	9	10	—	10	9
	»	»	Grotte San Stefano	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Nepi	—	2	14	10	—	10	14
	»	»	Ronciglione	—	5	8	20	1	19	8
	»	»	S. Giov. di Bieda	—	2	4	5	—	5	4
	Lazio				21	47	79	1	78	47
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	2	2	—	—	—	2
	»	»	Borgocollefegato	—	1	3	—	—	—	3
	Foggia	Sansevero	Casalnuovo	—	10	345	—	345	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				13	350	—	345	—	5
	Potenza	Lagonegro	San Costantino	—	1	5	—	—	—	5
	»	Melfi	Montemilone	—	1	2	—	2	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	5	10	—	—	—	10
	Regione Meridionale Mediterranea				7	17	—	2	—	15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	1	60	—	—	—	60
	Marche ed Umbria				1	60	—	—	—	60
	Roma	Roma	Civitella San Paolo	ovina	1	14	—	—	—	14
	»	»	Montelibretti	caprina	1	3	—	—	—	3
	»	»	Roma	ovina	1	4000	—	—	—	4000
	»	Velletri	Garignano	»	1	103	—	—	—	103
	Lazio				4	4120	—	—	—	4120
	Catanzaro	Cotrone	Savelli	caprina	1	60	—	—	—	60
	Regione Meridionale Mediterranea				1	60	—	—	—	60

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	4	16	1	19	—
Carbonchio sintomatico	bovina	5	1	4	—	4	1
Afta epizootica	equina	1	—	1	—	—	1
	bovina	432	4487	1334	1819	5	3997
	suina	15	95	72	56	—	111
	ovina	6	93	—	70	—	23
	caprina	3	3	3	—	—	6
	—	457	4678	1410	1945	5	4138

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 6 al 12 marzo 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Tubercolosi	bovina	8	1	12	—	12	1
Morva e farcino	equina	12	14	1	—	8	12
Vaiuolo ovino	ovina	5	22	—	2	—	20
Rabbia	canina	7	2	7	—	9	—
Rogna	ovina	24	12263	1380	776	—	12867
	caprina	2	—	22	—	—	22
	—	26	12263	1402	776	—	12880
Malattie infettive dei suini	suina	115	662	153	481	149	285
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	4	4117	—	—	—	4117
	caprina	2	123	—	—	—	123
	—	6	4240	—	—	—	4240

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Morva e farcino		Rabbia		Rogna ovina	Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 4 all'11 marzo 1905	23	25	22	44	—	—	30	16	42
Periodo corrispondente nel 1904	24	30	25	44	—	—	50	20	106
Periodo corrispondente nel 1903	10	12	26	44	—	—	70	18	139
Periodo corrispondente nel 1902	20	46	18	37	2	—	73	28	99
Totale per 10 settimane del 1905	200	316	220	408	—	—	468	112	418
Periodo corrispondente nel 1904	211	289	271	541	—	—	847	257	1,564
Periodo corrispondente nel 1903	158	250	224	422	—	—	921	266	1,211
Periodo corrispondente nel 1902	165	286	211	419	5	—	809	318	1,812

SVIZZERA.

MALATTIE	N. dei distretti infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	2	3	3
Carbonchio ematico	3	5	5	5
Afta epizootica	1	1	2	—
Malattie infettive dei suini	4	6	114	21

BOSNIA ERZEGOVINA — *Dal 1° al 28 febbraio 1905,*

MALATTIE		Rimasti in cura al 31 gennaio 1905	Nuovi casi	Numero degli animali guariti	Numero degli animali morti	Numero degli animali uccisi
Peste suina		—	21	—	14	7
Scabbia	cavalli	26	49	7	1	—
	pecore	—	31	25	—	—
	capre	—	6	—	—	—
Carbonchio	bovi	—	15	—	—	15

12 cani sospetti e 6 riscontrati idrofobi. Questi morsicarono 2 uomini, 6 buoi, 6 maiali, 31 cani.

TIROLO.
Dal 3 al 10 marzo 1905.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Rogna	6	204	27	95
Esantema vescicolare dei genitali	1	29	3	3
Rabbia	2	28	2	2

BULGARIA — *Dal 1° al 9 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle Città e villaggi infetti
Rabbia	4	4	4	4
Rogna ovina	1	2	2	2
Vaiuolo ovino	3	3	3	3
Pneumoenterite infettiva dei suini	—	—	—	—
Morva	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 marzo 1905.*

MALATTIE	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	26	60
Carbonchio ematico	2	2
Morva e farcino	12	14
Rogna	65	110
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino dei suini	24	173
Peste suina e setticemia	54	183
Esantema vesc. degli org. genit.	23	83
Rabbia	17	23

UNGHERIA — *Dall'8 al 15 marzo 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	12
Rabbia	80	80
Morva e farcino	19	25
Afta epizootica	37	39
Vaiuolo	17	38
Esantema vescicolare degli organi genitali	13	37
Rogna	192	678
Mal rossino dei suini	86	305
Setticemia dei suini	248	—

FRANCIA — *Dal 1° al 31 gennaio 1905.*

	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa	1	1	1	1
Afta epizootica	3	4	4	—
Rogna ovina	7	—	15	—
Vaiuolo ovino	2	—	2	—
Carbonchio ematico	14	—	25	—
Carbonchio sintomatico	27	—	79	—
Morva e farcino	23	—	45	—
Rabbia	49	159	—	—
Mal rossino	11	—	17	—
Pneumoenterite infettiva	12	—	19	—

SERBIA — *Dal 25 febbraio al 4 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle località infette	N. degli animali precedentemente ammalati	N. degli animali nuovamente ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Rogna equina	1	1	3	—	—
Rabbia canina	1	1	—	1	1
Id. felina	1	1	—	1	1
Id. bovina	1	1	—	2	2
SERBIA — *Dal 4 al dì 11 marzo 1905.*					
Rogna equina	1	1	3	—	—
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Rabbia canina	4	4	—	4	4

MINISTERO DELL'INTERNO

1905

Ordinanza di sanità marittima — N. 2

Il ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'Interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Suez (Egitto);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 1 del 1° gennaio 1905, riguardante le provenienze da Suez è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 22 marzo 1905.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Coppa Molla cav. Carlo, maggiore generale comandante genio Roma, nominato giudice supplente nel tribunale supremo di guerra e marina, dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Fadda cav. Giuseppe, maggiore generale comandante brigata Friuli, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Manera cav. Ferdinando, colonnello comandante legione allievi, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1905.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Bergnach Valentino, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1905.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° gennaio 1905:

De Dominicis cav. Michele, capitano in aspettativa speciale, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Caligaris cav. Giuseppe, colonnello comandante 10° bersaglieri — Braca Gennaro, capitano in aspettativa speciale, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Giannone cav. Luigi, tenente colonnello 66 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1905.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Rapisarda Sebastiano, capo musica in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per infermità provenienti da causa di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Fabroni Fabio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 6 marzo 1905.

Ghizzi-Panizza Probo, id. 32 fanteria, collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Levi Elia, tenente 72 fanteria, dispensato per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Lazanio Delfino, sottotenente 1° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Ghirardi Augusto, tenente 42 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Ricciardi Gennaro, id. 25 id., id. id. per motivi di famiglia.

Gaeta Arturo, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 21 dicembre 1902.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Ruini Giovanni, capitano reggimento cavalleggieri di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Gambarana conte Luigi, capitano in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° marzo 1905, ed inscritto nella riserva,

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Valfrè di Bonzo Raul, tenente reggimento lancieri di Firenze, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare, come appresso: Valfrè conte di Bonzo Raul.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Gatti Annibale, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Marchetti Giulio, tenente id. cavalleggeri di Vicenza, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Maurigi marchese o conte dei marchesi di Castel Maurigi dei baroni delle Chiuse e dei signori della Salina di Marsala cav. Giovanni, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 marzo 1905.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Bonacini Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corsini Filippo, id. id. per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 2 marzo 1905 ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Capasso Alberto, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 6 marzo 1905.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Bellone cav. Carlo, colonnello comandante distretto Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1905.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Inzitari cav. Giuseppe, maggiore medico ospedale Bari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni, dal 1° marzo 1905.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Masini Emanuele, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Tursini cav. Candido, capitano veterinario 24 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1905.

Clivio Paolo, tenente veterinario a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 24 ottobre 1904, cessa da tale posizione dal 3 febbraio 1905, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Ghiaroni Ugo, topografo di 1ª classe, promosso topografo principale di 2ª classe.

Rossi Emanuele, id. 2ª id., id. topografo di 1ª id.

Corti Carlo, aiutante topografo, id. id. 2ª id.

Zuti Augusto, impiegato straordinario, nominato aiutante topografo.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Filipponi Aurelio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 600, dal 1° marzo 1905.

I sottonominati ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe.

Battaille Eduardo — Coja Gaetano — Cantone Luigi — Ruocco Pellegrino.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali d'ordine, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

De Barbieri Giuseppe, Debarbieri Giuseppe.

Ludovisi Ludovico, Ludovisi Lodovico.

Ghibellini Bonifaccio, Ghibellini Bonifacio.

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, coll'annuo stipendio di lire milleduecento, dal 1° marzo 1905.

Sasso del Verme Francesco — Panella Salvatore — Billi Achille — Macchi Bernardo.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Caldarazzo Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità con l'annuo assegno di lire settecentocinquanta, dal 16 marzo 1905.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Garelli-Colombo conte Pietro, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1905 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 marzo 1905:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore.

Arma dei carabinieri Reali.

Tenenti promossi capitani:

Superchi Erodiano — Barberis Giovanni.

Arma di fanteria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Foltz cav. Luigi.

Capitani promossi maggiori:

Penna cav. Michele — Sanfilippo Giuseppe — Maranzana cav. Francesco.

Arma di artiglieria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Scacchi cav. Errico.

Capitani promossi maggiori:

Spagnoli cav. Francesco — Di Beo cav. Domenico (treno) — Rosa cav. Carlo — Mataro cav. Pietro (treno).

Personale permanente dei distretti.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Masseangeli cav. Giovanni.

Corpo sanitario militare.

Tenente medico promosso capitano medico:

Petrecca Michele.

Corpo contabile militare.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Bonanno Signorino — De Maio Raffaele.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Figarolo di Gropello Vittorio, capitano cavalleria cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Contarini Nicolò, tenente id. — Festa Giuliano, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma.

Barichello Giovanni, sottotenente id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma.

Dal Bon Gio. Battista, sottotenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Monteforte-Bianchi Alberto — Savini Vittorio — Nicoletti Raffaello — Del Giudice Luigi — Laugeri Francesco — Barisonzo Riccardo — Baleotti Ferruccio — Putto Caussono Giacomo — Falchi Giulio — Teodori Giambattista.

De Ferrante Giuseppe — Scaramuzzi Michele — Bernucci Stefano — Pompei Umberto — Adinolfi Raffaele — Maurichi Riccardo — Verdecchi Guido.

I seguenti sergenti in congedo provenienti dai volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Viola Guido — Berlingieri Oscar — Baldi Francesco — Rangoni Gherardo — Valperga Di Masino Arduino — Pignatelli Cerchiara Andrea.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Bianchi Carlo, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con riserva d'anzianità:

Balbi Mario — Antonelli Pietro — Chiavelli Italo — Malaguti

Agostino — Barberio Bernardo — Matteucci Giuseppe — Ponsero Alberto — Cianfrini Luigi — Rossi Guido — Caligaris Umberto — Mazziotti Giuseppe — Zinzani Ennio — Seghetto Mario — Pampaloni Alfredo — Passerini Ulrico — Melegari Carlo — Alessandrini Cornelio — Calonacci Pio.

Curasi Antonino — Natale Pier Tommaso — Filippini Giovanni — Nota Ugo — Aiuti Luigi — Rinaldi Giuseppe — Trojsi Guido — Zanetti Nereo — Cinquini Paolo — Scorzon Umberto — Federico Gennaro — Barbaro Vittorio — Fumagalli Mario — Basso Carlo — Benelli Augusto — Capozi Tito — Turati Enrico — Lorenzi Bartolomeo — Carandini Carlo — Buffo Guido — Bruno Ettore — Bruno Battista — Amorosa Luigi — Curreli Alfonso — Orzi Giulio — Motta Emilio — Galavotti Gaetano — Attuoni Camillo — Cioccolani Giulio — Simonetti Leone — Verdirame Concetto — Brino Antonio — Siniscalchi Raffaele — Ventura Luigi — Persiani Emilio — Marangoni Luigi — La Placa Domenico — Ferrari Pier Enrico — Damiani Pietro — Fazio Riccardo — Giannini Domenico — Morandi Guido — Bovolo Giovanni — Ricci-Spadoni Carlo — Varetto Giuseppe — Manni Pietro — Ferrando Giovanni — Rodegher Alcide — Custodero Stefano — Sarri Costantino — Costanzo Bartolomeo — Gordesco Mario — Sacerdoti Ugo — Gervasi Gennaro — Foti Emidio — Del Pozzo Ernesto — Visconti Gian Maria — Biagioli Guido — De Bartolomeis Ludovico.

Lombardi Vito — Satta Armando — Cecchini Paolo — Ricceri Ricciotti — Nurra Tomaso — Rodari Giovanni — La Spina Rosario — Cascioni Poli Pietro — Granato Ottaviano — Banchelli Alfredo — Casini Mario — Todesco Ferdinando — Salvio Antonio — Gravina Gaetano — Alba Achille — Paoletti Giulio — Trinchi Aurelio — Grillo Umberto — De Luca Alessandro — Borgialli Domenico — Bozza Giacomo — Martinelli Sisto — Sangiorgio Saverio — Cesaro Umberto — Ranieri Luigi — Vallino Pietro — Tosi Giuseppe — Poledrini Antonio — Frittoli Duilio — Lieto Pietro — Anzano Pasquale — Tarci Carlo — Reinero Sebastiano — Dell'Amore Giuseppe — Gianni Angelo — Rosapepe Attilio — Morretta Rocco — Mori Aristide — Tessitore Angelo — Ciurnelli Francesco — Capasso Carmine — Cetti Giuseppe — Ligresti Leonardo — Carrara Uberto — Accardi Leonardo — Cerqua Corrado — Calderalo Giuseppe — Cacciolatti Cesare — Petrini Paolo — Falconi Filippo — Guercio Pietro — De Florentiis Gaetano — De Marco Aurelio — Villani Carlo — Ciuccio Francesco — Bertogliatti Giuseppe — Simele Guido.

Pieri Archimede — Pistorio Francesco — Vatrella Cesare — Formisano Raffaele — Contatore Biagio — Coppola Ferruccio — Petrocchi Guido — Caiazza Benedetto — Roselli Ugo — Cremona Antonio — Celentano Luigi — Summa Antonio — Gambacorta Oreste — Bozzalla Pel Ettore — Spicacci Vincenzo — Guarnaschelli Giorgio — Natoli Attilio — Iannotta Angelo — Gandolfo Ernesto — Saulle Michele — Dusmet Giuseppe — Pisciotta Ignazio — Gallotti Italo — Trinchera Adolfo.

Con R. decreto dell'11 marzo 1905:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Ruffo Ferdinando — Segre Augusto — Bergami Paolo — Fiecchi Arturo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cavaliere Ferdinando — Castorina Ferruccio — Cicognani Aldo — Borsalino Gabriello — Dell'Erba Bernardo — Muscio Alessandro — Antonelli Costaggini Francesco — Rossi Giulio — Giavazzi Calisto — Nordio Eliseo (B) — Finocchiaro Mario — Randegger Eugenio — Corsi di Bosnasco Carlo — Figliolia Francesco Saverio (B) — Colonna dei principi di Stigliano Egidio — Spigliati Carlo — Berlingeri Giuseppe — Liberti Nicolò (B) — Pennisi Salvatore — Corti Bonaventura — Rovighi Quinto.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

Sforza Cesarini Lorenzo — Presterà Arnaldo — Marulli duca di Ascoli Sebastiano — Di Villamarina Montereno Salvatore.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cattaneo Fabio — Ravà Giuseppe — Ferraris Fulvio — Maurigi Ruggero — Arrigo Carlo — Polatti Emilio.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Roselli-Lorenzini Luigi — Onorato Paolo — Demaria Innocenzo — Hercolani Astorre — Corsini Ernesto — Della Monica Luigi — Bruni Riccardo.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:

Cucca Enrico

Sottotenenti promossi tenenti:

Tessari Vittorio — Balbo di Vinadio Prospero — Invrea Adalberto — Viola Giulio — Berardo Luigi — Agrati Carlo.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Cicchella Pietro — Palmieri Mario — Gonano Pasquale — Locati Giuseppe — Banchi Arturo — Campione Carmelo — Romano Antonio — Tamanti Vasco — Sapuppo Ettore — Lorenzoni Egisto — Parato Giuseppe Vittorino — Cionini Ernesto — Calcagni Gaetano — Dalla Noce Antonio — Mangiavillano Giuseppe — Bonfigli Rodolfo.

Palmieri Ermando — Tonzig Clemente — Nazari Pietro — De Grandi Silvio — Cricchio Giuseppe — Del Monaco Ettore — Cattania Ermete — Togliani Costantino — Velardi Giuseppe — Villa Luigi — Baj Oreste — Marri Oscar — Murri Francesco — Tanturri Domenico — Cortese Giuseppe — Fazio Giovanni — Sbordone Annibale — Clemente Giuseppe — Nigido Giacomo — Croce Filippo — Cojazzi Giuseppe — Rondelli Enrico — Laudani Domenico — Zaccaria Augusto — Porcelli Annunziato — Radice Paolo — Magalli Pio — Miranda Michelangelo — Capraro Pietro — Ciliberti Giuseppe — Caprio Biagio — Samele Ettore — Lorido Carminantonio.

Messuti Gaetano — Fabbroni-Giannotti Antonio — Tasso Francesco — Garetti Giulio — Precopio Bruno — Pertini Luigi — Zoccola Sebastiano Camillo — Bonfà Giuseppe — Montesi Alfeo — Trucchi Ernesto — Spoto Giuseppe — Isaia Vincenzo — Zurla Lodovico — Merlino Giovanni — Rusciano Antonio — Rusconi Camillo — Piana Antonio Giacomo — Russitano Ernesto — Maffei Salvatore — Apostolico Alfonso — Tropeano Francesco — Spirito Francesco — Masacci Benedetto — Carnacini Domenico — Varazzani Aldo — Scotto Raimondo — Castellacci Alfredo — Pilli Giuseppe — Erba Caio Carlo — Tani Lucio — Grossule Virgilio.

Ferraro Antonio — Crimi Nunzio — Ricciardi Angelo — Pinto Francesco — Pace Stefano — Italia Francesco — Orsini Geisa — Corbellini Felice — Bulgarini Filippo — Crisafi Domenico — Longo Giuseppe — Cabrini Arturo — Sarti Alessandro — Ricucci Pasquale — Adornato Domenicantonio — Nicosia Rosario — Vergari Giorgio — Cavallaro Giuseppe — Longo Rodolfo — Cinque Vincenzo — Topa Domenico — Donato Saverio — Giordano Vincenzo — D'Aniello Alfredo — Cennamo Francesco — Molinari Olindo — Ferrari Enrico — Alfinito Giuseppe — Gugniolio Attilio — Giavatto Giuseppe — Cecchini Luigi — Traversa Cesare — Orlando Salvatore — *Dierna* Francesco — Antico Tommaso.

De Monte Giovanni — Giorgi Siro Eugenio — D'Aurizio Leonardo — Aldorasi Francesco Paolo — Ortolani Quintilio — Danieli Sebastiano — Torella Enrico — De Salvo Giuseppe Nicola — Mannino Francesco — Benati Gaetano — Ghetti Giovanni —

Palma Benedetto — Soracco Francesco — Urso Luigi — Pirolli Giacomo — De Prospero Pietrantonio — Barzellotti Bruno — Quadrani Emilio — Casà Domenico — Trivellato Francesco — Granata Alberto — Catalanotti Andrea — Rossi Eduardo — Solari Gio. Battista — Platania Ignazio — De Noie Pantaleo — Soncini Ernesto — Luisada Ezio — Garibaldo Lorenzo — Bullara Luigi — Ragona Michele — D'Amico Luigi — Pepe Francesco — Monteleone Antonio — Profilo Carmelo. Lo Cacciato Vincenzo — Borelli Luigi — Roppolo Domenico — Virando Paolo — Rovida Camillo — Montesano Vincenzo — Codurri Luigi — Fiore Gaspare — De Lutiis Edoardo — De Blasi Francesco — Laureati Francesco — Fragnito Onofrio.

Corpo di commissariato militare.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

Capelli Luigi.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Laganara Vincenzantonio — Crida Silvio — Gioventù Francesco — Mussari Mariano — Tarsi Alberto — Orsini Tito — Ticci Alberto — Santiyan y Velasco Ciro — Sapigni Paolo — Del Piano Luigi — Piantino Domenico — Lodigiani Giacomo — Sostegni Augusto — Gelardi Domenico — Del Monte Giovanni — Denozza Gabriele — Sessa Ginseppe — Olivieri Antonio — Striglioni Pasquale — Ferrara Prospero — Solari Vitantonio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Bruno Gennaro, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Scavo Eugenio, militare di 3ª categoria, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

De Rosa Ettore, militare di truppa, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Del Gallo di Roccagiovine marchese Luciano, capitano cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Guglielmi Giovanni, capitano veterinario, id. id., ed inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

De Ioanna Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria fortezza, dispensato da ogni eventuale servizio per constatata infermità.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Sisto Francesco, militare di truppa, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Con Regio decreto dell'11 marzo 1905:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Scavini Francesco — Spina Gioacchino — Tagliapietra Antonio — Locatelli Guido.

Sottotenenti promossi tenenti:

Vecchione Vincenzo — Garda Enrico — Garneri Filippo — Friedmann Guido — Thuris Riccardo — Marocco Antonio — Treves dei Bonfili Gastone — Giusti Francesco — Marchi Guido — De Marco Antonio — Maraldi Amedeo — Marpilero Riccardo — Todaro Benedetto — Foderà Oscar — Toselli Giuseppe — Miraglia Alfredo — Mercurio Filippo — Napolitano Ferdinando — Oddo Pietro — Zurria Giuseppe — Manca Severino.

Arma d'artiglieria.

Tenente promosso capitano:

D'Angelo Giuseppe.

Arma del genio.

Capitano promosso maggiore:

Rota Alberto.

Tenente promosso capitano:

Pesce Gastone.

Sottotenenti promossi tenenti:

Vincenti Giulio — Via cav. Pietro.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Brachini Alfredo — Piceni Orlando — Cervelli Angelo — Cingolani Ermogene — Marchese Nicola — Topi Domenico.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Torri Giuseppe — Testi Ferdinando — Lovera Federico — Baldi Federico — Rossi Ernesto.

Corpo veterinario militare.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:

Delfino Giuseppe.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Superno Tancredi, capitano genio, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Siotto Pintor nob. Gustavo, tenente colonnello RR. carabinieri — Catelli cav. Natale, tenente id. — Nicolin Pietro, id. — Bassani cav. Enrico, capitano cavalleria, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R decreto del 9 marzo 1905:

Merchiorri cav. Pietro, maggiore fanteria — Ruffoni cav. Giovanni, id. — Valenti Amedeo, tenente id., dispensati da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto dell'11 marzo 1905:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Perdomo cav. Alessandro — Gallarati cav. Paolo — Rolla cav. Carlo — Peretti cav. Giacomo — Assereto cav. Ugo — Del Frate cav. Settimo — Chiala cav. Valentino — Franceschini cav. Clemente — Bazzanti cav. Carlo.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Parvopassu cav. Giuseppe — Boyer cav. Adolfo — Piccinini cav. Giuseppe — De Paolis cav. Luigi — Lanzavecchia cav. Giovanni — Bocciarelli cav. Gaetano — Nigra cav. Luigi — Branchinetti cav. Francesco — Garelli-Colombo conte Pietro — Lerici cav. Felice — Dogliotti cav. Giuseppe — Botto cav. Antonio — Ronchei cav. Illuminanto — Pincetti cav. Alberto — Gatti cav. Giuseppe.

Arma dei carabinieri reali.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Bonelli cav. Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Belcastro-Bara cav. Vincenzo — Mori cav. Vincenzo — Basco cav. Gio. Battista — Torasso cav. Pietro.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Roberti di Castelvero conte Vittorio — Carcano Francesco dei signori di Nicorvo patrizio Milanese (B) — Marini cav. Silvio — Certani cav. Luigi (B) — Luzzatto cav. Adolfo (B) — Passera cav. Carlo — D'Alessandro cav. Alfonso — Cempini cav. Italo — Antinori cav. Gaetano — Mach di Palmstein cav. Ferdinando — Baur cav. Clito — Parodi cav. Leonardo — Salati cav. Giacomo — Bussolari cav. Ferdinando — Sattamino cav. Gio. Battista — D' Oria marchese Franco Giuseppe

— Poli Guerrini cav. Aristide — Barberis cav. Giovanni — Bardanzellu cav. Agostino — Bagnoli cav. Antonio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Dallari Annibale — Nasalli conte Achille — Morelli Di Popolo cav. Michelangelo — Bartoli cav. Pio — Tur cav. Demetrio — Coppa cav. Giuseppe — Bauducco cav. Maurizio (B) — Mattalia cav. Filippo (B) — Lovacher cav. Giacomo — Lingua cav. Giuseppe — Righi cav. Celso — Longo cav. Antonio — Porcile cav. Giuseppe — D'Alessandro cav. Federico — Zappa cav. Ettore — Bologna conte Vittorio — Berteletti cav. Giacomo — Santini cav. Napoleone — Citerni cav. Pio — Berselli cav. Augusto.

Capitano promosso maggiore:

Frasisti cav. Eduardo.

Tenenti promossi capitani:

Guigou Stefano — Persico Giovanni — Trompeo Eugenio — Novelli Giovanni — Belsani Napoleone — Marini Giulio — Baldracco Luigi — Sacerdote Moisè — Buratore Giuseppe — Palmieri Alfonso — Bozzi Ferdinando — Brunetti Vittorio — Melacini Vincenzo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Petrobelli Eugenio — Bardoscia Carlo — Fiorenza Giuseppe — Guida Angelo — Ottonelli Nicola — Palmieri Giuseppe — Miglior Efisio — Scarangella Domenico.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Brunetta D'Usseaux nobile Carlo — Tarantino cav. Mattia — Masino cav. Giuseppe — Alberti cav. Alessandro.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Guerra cav. Carlo — Vicino Pallavicino nobile dei conti Felice — Rinaldi Ghisilieri cav. Luigi.

Tenenti promossi capitani:

Bianconcini Pietro — Laugier Lorenzo.

Sottotenente promosso tenente:

Bernetti Luigi.

Arma d'artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Staglieno marchese Ippolito — Faà di Bruno marchese Luigi — Magliano cav. Alberto — Bonanomi cav. Cesare — Orengo cav. Giovanni — Maccabruni cav. Erminio.

Capitani promossi maggiori:

Magnani cav. Angiolo — Berruto cav. Giuseppe — Pizzocaro cav. Vittorio — Becciani cav. Alessandro — Boggiano Cesare.

Tenenti promossi capitani:

Ferrari-Ardicini Ottavio — Bottazzi Alfredo.

Arma del genio.

Capitano promosso maggiore:

Paciani nob. Ernesto.

Tenente promosso capitano:

Giannuzzi Ernesto.

Sottotenente promosso tenente:

Guasco Giovanni.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Mattei cav. Cesare — Valania cav. Ferdinando — Cavalleri cav. Enrico — Gritti cav. Emilio — Frisi cav. Carlo — Pecchioli cav. Virginio — Campagna cav. Francesco.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Clivio cav. Ernesto — Giliberti cav. Egidio — Destefanis cav. Paolo.

Capitano promosso maggiore:

Sorbo cav. Biagio.

Personale delle fortezze.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Russo cav. Filippo — Gazzi cav. Fermo.

Capitano promosso maggiore:

D'Antini cav. Matteo.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Semplici cav. Ottavio.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Palazzolo Nicolò — Ferrante Biagio — Bellinzona Eugenio — Balacco Corrado.

Corpo contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:

Chiesa cav. Stefano — Berra cav. Annibale — Boaro cav. Michele — Golzio cav. Gio. Battista.

Tenente contabile promosso capitano contabile:

Maçiocc Emilio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1905:

Granelli Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rossano, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Cosenza, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Rossano.

Simonetti Biagio, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Duchên Giuseppe, uditore giudiziario presso la R procura del tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Sborselli Giuseppe, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Benevento, è destinato al tribunale civile e penale di Benevento.

Montulli Vincenzo, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sala Consilina, è destinato al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Marinelli Marino, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Landolfi Emanuele, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Bianco Tommaso, udito giudiziario presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Avellino.

Bosco-Lucarelli Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Benevento.

Casale Enrico Dionisio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Isernia, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Isernia.

Vigorita Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Salerno.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905:

Zamboni Giovanni, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Cavallotti Giovanni, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1905:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di L. 1,080 con decorrenza dal 1° gennaio 1905:

Zanardi Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Torino.

Zaccaglia Ferdinando, id. di Chieti.

Cilenti Gaetano, alunno alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Landolfi Nicola, id. alla pretura di Torre Annunziata.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 960, con decorrenza dal 1° gennaio 1905:
Viti Giuseppe, alunno alla pretura di Barletta.
Menini Zeno, alunno al tribunale civile e penale di Mantova
Bernoni Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Mantova.
Arisi Gaetano, alunno alla pretura di Viadana.
Iacobellis Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
De Simone Giuseppe, alunno alla pretura di Taranto.
Grossi Enrico, id. di Esperia.
Romano Salvatore, alunno alla Corte d'appello di Messina.
Morando Luca, alunno alla 1ª pretura di Genova.
Gimiliano Eugenio, alunno al tribunale civile e penale di Catanzaro.
Sono nominati alunni di 3ª classe, con l'annua retribuzione di L. 720, con decorrenza dal 1° gennaio 1905, e destinati negli uffici giudiziari nei quali prestano servizio:
Melfa Michele, alunno al tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Grasso Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Catania.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni del prestito Blount

emesse in seguito alla Convenzione 12 aprile 1866 stipulata tra il Governo pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e per gli effetti del rescritto pontificio 11 aprile 1866, passate a carico del tesoro italiano.

(Legge 29 giugno 1871, n. 339)

Risultato della 6ª estrazione a sorte seguita il 21 marzo 1905 per l'ammortamento al 1° aprile successivo, giusta l'avvviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 6 marzo 1905, n. 54.

Numeri delle 354 Obbligazioni intiere sorteggiate. da L. 500 di capitale nominale.

25	214	311	570	862
1242	1321	1607	2247	2914
3146	3191	3215	3232	3270
3392	3628	3861	4117	4411
4457	4492	4509	4617	4670
4741	5630	6198	6619	7664
7738	7865	8719	9119	9954
10152	10219	10477	11437	12522
13139	13660	14497	14544	15128
15160	15292	15704	15931	15950
16788	17354	17729	17772	18136
18264	18352	19071	19075	19376
20312	20333	20402	20419	20896
21832	21834	22806	23265	23936
24031	24250	24595	24670	24946
25354	25580	26389	26458	27422
27578	27643	27820	28062	28140
28880	29365	29632	29812	29892
29943	29986	30306	30433	30608
31189	31709	31727	33456	33508
33649	34301	35945	36655	36827
36852	36878	36908	36945	36968
37483	37569	38547	38645	38805
39051	39156	39747	40069	40082
40437	40454	41034	41711	42165
42355	42755	43817	43875	44164
44196	44347	44466	44617	44717
44750	45073	45126	46191	46358
46958	47046	48150	48520	49048
49237	49501	49787	49879	50485
50519	51650	51709	51747	51940
52381	52384	52486	53564	53644
53786	54787	55105	55678	55994
56043	56080	56292	56867	58279
58341	58452	59187	59247	59534
59942	60247	60290	60369	60809
60971	61008	61028	61751	61975
62408	62555	62841	64313	64387
64408	64513	64645	64773	65019
65142	65473	66189	66638	67222
67468	68651	68809	70206	71100
72219	73290	74523	74700	74770
74922	74990	75358	75430	75528
76022	76453	76588	76803	77498
77572	77602	77701	77789	78252
78614	78790	79239	80019	80143
80706	80744	80843	80859	80968
81350	81425	82556	82558	82571
83120	83534	83610	83719	83742
84044	84176	84342	84467	85275
85459	85662	86075	86311	86757
87384	87551	88313	88491	88582
88669	89032	89154	90363	90602
90932	91168	91308	91716	91975
91998	93247	93711	94310	94524
94579	94605	94788	94840	95326
95785	95871	95905	98270	98324
98852	98926	99266	99711	101071
101130	101596	101921	102101	102486
102575	103443	103608	103658	103775
103863	104176	104177	104475	104573
104613	104811	105254	105351	106689
106793	106927	106941	107274	107351
108605	109102	109183	109495	109606
109811	110043	110380	110412	110546
110639	110660	110949	111201	111544
111558	112301	112496	112912	113239
113730	113918	114364	114757	115282
115428	115484	116266	116319	116433
117136	117598	117806	117908	118445
118796	118943	119013	119076.	

Numeri delle 47 frazioni di obbligazioni sorteggiate, distinte colle lettere A, B, C, D, *da L. 125 di capitale nominale*

92176 C	94047 D	96073 B	97161 D
92217 A	94112 A	96086 B	97182 A
92253 A	94205 C	96109 C	97242 A
92444 D	94212 D	96215 B	97376 A
92614 C	94293 B	96232 D	97600 C
92631 D	95058 B	96320 D	97658 A
92634 D	95066 B	96414 A	97824 D
92777 A	95076 C	96720 D	97873 A
92920 A	95088 D	96746 D	97880 D
93819 B	95124 B	96770 D	97898 D
93950 C	96012 A	96878 B	97974 D
94015 B	96022 A	97065 D	

Le obbligazioni intiere e le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1905, e dal 1° aprile successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli, muniti delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 78 scadenza 1° ottobre 1905
Id. al n. 104 id. 1° ottobre 1918

All'Estero — a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. te-

soreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, addì 21 marzo 1905.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
DIAZ.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'Ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,285,779 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di Accornero Luigia, Maria, Rosa, Angelo, Albina e Carlo fu *Agostino*, minori sotto la patria potestà della madre Motta Erminia di Giuseppe ved. Accornero, domiciliati in Viarigi (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Accornero Luigia, Maria, Rosa, Angelo, Albina e Carlo fu *Stefano*, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885 N. 3015 cioè: n. 0556 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 999,09 al nome di Norsa Luciano fu *Vito* fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Norsa Luciano fu *Vita*, vero proprietario della rendita stessa.

In analogia al disposto dell'articolo 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 914,185 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25 al nome di Cardon *Bartolomeo* fu Felice, domiciliato in Nizza;

N. 914,186, per L. 115, al nome di Cardon *Luigi* di *Bartolomeo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Nizza;

N. 914,187, per L. 115, al nome di Cardon *Maddalena* di *Bartolomeo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Nizza;

N. 914,188, per L. 75, al nome di Cardon *Luigi* e *Maddalena* di *Bartolomeo*, minori, come sopra, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di quest'ultimo;

N. 909,157, per L. 330, al nome di Bruny Maria di Luigi, moglie di Cardon *Bartolomeo*, domiciliata in Nizza;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, rispettivamente, a Cardon *Camillo-Bartolomeo* fu Felice, *Cardon Maria-Luigi* di *Camillo-Bartolomeo*, Cardon *Adele-Maddalena* di *Camillo-Bartolomeo*, Cardon *Maria-Luigi* e *Adele-Maddalena* di *Camillo-Bartolomeo*, e Bruny Maria fu Luigi, moglie di Cardon *Camillo-Bartolomeo*, e la rendita n. 914,188 vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Cardon *Camillo-Bartolomeo*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,09 17	103,09 17	104,13 04
4 % *netto*	104,92 08	102,92 08	103,95 95
3 1/2 % *netto*	102,85 62	101,10 62	102,01 62
3 % *lordo*	75,27 50	74,07 50	74,09 54

CONCORSI

Ispettorato Generale del Credito e della Previdenza

CONCORSO
al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 4 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza, con l'annuo stipendio di L. 6000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile ed a quella per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai (ramo rendite popolari vitalizie).

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore saranno determinati nello statuto organico della Cassa provinciale, da approvarsi per decreto Reale, promosso dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Coloro che intendono di prender parte al concorso dovranno presentare analoga domanda, in carta da bollo di una lira, diretta al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza), entro il 30 aprile 1905, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive o di vigilanza, presso Istituti di credito o di risparmio.

Art. 4.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di cinque membri, e cioè:

un consigliere o referendario del Consiglio di Stato, presidente;

un componente della Commissione consultiva per il Credito agrario;

un direttore di un Istituto di credito o di risparmio;

un componente del Consiglio d'amministrazione della Cassa provinciale;

un funzionario di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, 20 marzo 1905.

Il ministro
RAVA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa nel R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 agosto 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 luglio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 marzo 1905.

Il ministro
ORLANDO.

3

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253,

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 giugno 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate

pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 16 marzo 1905.

Il ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'Imperatore Guglielmo ha incominciato la sua crociera e ieri l'altro giunse a Lisbona, ove ebbe un ricevimento entusiastico. Nel pranzo di gala che fuvvi ieri alla Reggia, il Re di Portogallo, servendosi dell'idioma francese, fece un brindisi nel quale espresse il suo compiacimento per la visita fatta dall'Imperatore, al quale i portoghesi fecero una calorosa accoglienza e dettero prova della stima che hanno per lui. Il Re terminò augurando che i vincoli che uniscono le due Nazioni si stringano sempre più e bevendo alla salute dell'Imperatore e della Famiglia imperiale ed alla prosperità della Germania.

L'Imperatore Guglielmo rispose in lingua tedesca, ringraziando. Manifestò la sua riconoscenza per le festose accoglienze fattegli e l'augurio che i rapporti fra le due Nazioni si stringano sempre più per il bene della pace e della civiltà. L'Imperatore terminò bevendo alla salute del Re Carlo, della Regina Amelia e della Famiglia Reale e alla prosperità del Portogallo.

* * *

L'Imperatore lascerà oggi Lisbona per recarsi a Tangeri, e l'imminenza di questa visita ha riaperto la polemica fra i giornali francesi e tedeschi, destando non poche preoccupazioni nei circoli politici, perchè si teme che a Tangeri possano avvenire dimostrazioni ostili alla Francia. In proposito lo *Standard* ha da Madrid che il Governo spagnuolo avrebbe preso misure per organizzare a Tangeri, coll'aiuto della colonia germanica e degli indigeni, delle manifestazioni ostili alla Francia durante la visita di Guglielmo II. Il corrispondente dello *Standard* afferma che il Governo spagnuolo ha sempre tenuto al corrente il Governo germanico delle trattative che avevano luogo fra la Francia e l'Inghilterra circa il Marocco. La Spagna avrebbe anche comunicato alla Germania il testo della Convenzione franco-inglese prima che fosse pubblicata.

Certo, da tutte le informazioni risulta che l'ambiente nel Marocco non è favorevole alla Francia, nella quale si vuol vedere una futura dominatrice del sultanato, e le riforme che la Francia propone trovano la più spiccata opposizione.

Questa opposizione si fa forte della visita imperiale e della operosità dell'inviato tedesco a Fez, che secondo i giornali di Parigi gode tutte le simpatie del Sultano. « Sembra, essi dicono per informazioni ricevute da Tangeri, che il Sultano si sia fatto dare l'assicurazione che la Germania non approvava l'accordo franco-inglese circa il Marocco. La visita di Guglielmo II farà sparire gli ultimi dubbi dei marocchini. L'inquietudine nella quale vivevano da un anno dà ora luogo ad una gioia pazza. Essi diranno che la Francia non è più sola al Marocco e che essa non ha il diritto di imporre a quest'ultimo il suo programma di riforme ».

Il *Temps* però non mostra inquietudine: rilevando l'attitudine della stampa tedesca circa il Marocco, ricorda al Governo tedesco l'accordo anglo-francese, che esso ha sancito indirettamente aderendo senza proteste al decreto kediviale sulla Cassa del debito egiziano, e all'accordo franco-spagnuolo, di cui l'accordo anglo-francese era la base.

Il *Temps* aggiunge che il Governo tedesco non ha mai mostrato che i suoi sentimenti sieno cambiati da allora e non prevede pertanto alcuna complicazione pel fatto del viaggio dell'Imperatore a Tangeri.

* * *

Sulla questione macedone, il ministro degli affari esteri d'Inghilterra, marchese di Lansdowne, fece ieri importanti dichiarazioni alla Camera dei lordi. Egli disse che la situazione in Macedonia, pur non essendo soddisfacente, tuttavia è migliorata, per certi riguardi, da un anno.

Il Governo ritiene urgente di migliorare la situazione attuale, sia per umanità, sia nell'interesse della pace di Europa minacciata. Il Governo ha informato il Parlamento della sostanza delle riserve fatte quando accettò il progetto di riforme.

Ora le potenze non rimangono inattive e riconoscono la necessità d'introdurre altre riforme.

La situazione non migliorerà mai se il sistema finanziario non verrà completamente modificato. Il progetto di riforme sembra presentare alcuni lati buoni, ma il Governo inglese lo ritiene assai imperfetto.

Circa l'informazione pubblicata da un noto giornale, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe nel gennaio scorso proposto un nuovo piano di riforme, il ministro dichiara che l'autore dell'informazione deve avere evidentemente sorpreso una conversazione fra lui, marchese di Lansdowne, e l'ambasciatore di Francia, Cambon, ed aver veduto dispacci estremamente confidenziali che non sono stati e non saranno pubblicati.

Il ministro aggiunge che doveva rifiutare ora una discussione pubblica della questione perchè il Governo ritiene che essa abbia raggiunto una fase, nella quale tutte le Potenze hanno il diritto di farsi udire. Le nuove proposte debbono assicurare alle varie provincie della Macedonia un sistema di decentramento finanziario effettivo.

Il bilancio deve essere fatto in modo da provvedere a tutti i bisogni legittimi dell'amministrazione della Macedonia.

I primi prelevamenti sulle rendite dovranno essere destinati a questi bisogni. Le finanze macedoni devono esser poste direttamente o indirettamente con garanzie sotto un controllo internazionale.

Ritornando sull'informazione pubblicata da un giornale, di cui già fece cenno, dice che è possibilissimo che durante le sue frequenti conversazioni coi rappresentanti esteri, abbia detto qualche cosa che possa sembrare un'informazione.

Chiedo che non si insista in questa discussione, essendo di natura confidenziale l'accordo esistente fra le potenze a favore dell'applicazione delle nuove riforme in Macedonia desiderando il Governo inglese di cooperare con le potenze stesse. Sarebbe molto deplorevole che le comunicazioni confidenziali fossero divulgate e si creasse l'impressione che l'Inghilterra, invece d'incoraggiare le altre potenze, come effettivamente fa, volesse metterle in imbarazzi, formulando delle controproposte.

L'oratore soggiunge di non aver notato alcun tenta-

tivo da parte della Russia e dell'Austria-Ungheria di trarre vantaggi personali dai recenti incidenti.

* *
*

Il movimento rivoluzionario scoppiato nell' isola di Creta per ottenere la pronta unione alla Grecia è molto commentato dalla stampa inglese che ne rende responsabile, per la sua condotta, il principe Giorgio alto commissario, e ne chiede dalle Potenze protettrici la rimozione.

Il *Morning Post* dice:

« La miglior soluzione sarebbe la scelta di un amministratore capace ed energico che sapesse evitare le accuse di tirannia o di favoritismo formulate contro il principe Giorgio.

« Molti uomini al servizio dell' Inghilterra e senza dubbio pure al servizio delle altre potenze sarebbero in grado di assumere questo còmpito, ma la scelta necessiterebbe l' agitazione unanime delle potenze protettrici ».

Lo *Standard* scrive:

« Un principe investito di potere quasi assoluto non può mantenere l'ordine in una piccola isola di 300 o 400,000 abitanti senza ricorrere a misure di carattere dubbio, nè si può attendere molta simpatia da parte delle potenze che gli hanno conferita l'autorità per non essere inquietate da questa piccola dipendenza della Turchia ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 19 marzo 1905

Presiede il senatore comm. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia.

Il presidente comunica le lettere di ringraziamento per le congratulazioni inviate dalla classe in occasione della nomina a senatore dei soci Righi, Volterra e Fergola.

Comunica pure le lettere dei prof. dott. V. Goldschmitd, Weismann e Ostwald, i quali ringraziano per la nomina a soci corrispondenti.

Il presidente presenta un numero del giornale *L'Ora* di Palermo, col quale si rende conto delle onoranze tributate al compianto prof. Gemmellaro, alle quali l'Accademia era rappresentata dal rettore dell'Università di Palermo.

Il presidente presenta l'opera seguente del dott. Giovanni Carbonelli che l'autore manda in dono all'Accademia « Atlas d' anatomie obstétricale ». Paris, J. B. Ballière.

Il socio Jadanza presenta in dono all'Accademia a nome dell'autore prof. Paolo Pizzetti l'opera seguente « Trattato di geodesia teoretica ». Bologna, Zanichelli.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le Note seguenti:

1. Dott. Giacomo Issoglio « Ossipiridine isomere da *B* dichetoni », dal socio Guareschi.
2. Ing. Michele Greco « Sul calcolo della sezione e delle armature di una trave in cemento armato sottoposta a flessione retta semplice », dal socio Guidi.
3. Il socio Grassi, a nome anche del socio Naccari, legge la relazione intorno alla Nota del sig. Niccolò Pizzarello, tenente del genio militare, stata presentata alla presidenza nella seduta del 5 febbraio 1905, per l'inserzione negli *Atti*. La relazione conclude favorevolmente per l'inserzione negli *Atti*.

Il socio Parona, a nome del socio Mattirolo, presenta per l'inserzione nel volume delle Memorie il lavoro seguente del prof. G. Martel « Contribuzione all'anatomia del fiore delle ombellifere ».

Il presidente nomina una apposita Commissione incaricata di riferire intorno a detta Memoria in una prossima adunanza.

Il socio Guareschi presenta per l'inserzione nel volume delle Memorie il suo lavoro intitolato « Sintesi di composti piridinici dagli Eteri chetonici coll'etere cianacetico in presenza dell'ammoniaca e delle amine », Memoria II.

La classe, con votazione segreta, all'unanimità accoglie la Memoria del socio Guareschi per la stampa nel volume delle Memorie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta giunsero ieri in Roma da Torino.

Trovavansi ad ossequiarli il generale Brusati, l'ammiraglio De Orestis, il tenente colonnello Cafiero, il conte Brambilla, il conte della Trinità.

Le LL. AA. RR. si recarono al Quirinale, e si tratterranno alcuni giorni a Roma.

S. M. l' Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. II. i principi Eitel e Oscar, ospiti graditi di Taormina, hanno compiuto nella mattinata di ieri una breve escursione, durante la quale incontrarono una carovana di *touristes* inglesi, che loro fecero una calorosa ovazione.

Nel pomeriggio di ieri l' imperatrice, i principi ed una dama di Corte, in vettura scoperta, seguiti da un' altra vettura col maresciallo di Corte, von Knesbeck, ed il medico, si recarono alle ore 16.30 al Capo Sant'Andrea ove salirono a piedi e fecero sosta prendendo il *the* all'aperto.

Gli Augusti ospiti, al ritorno fecero parte della strada a piedi e rientrarono nell'albergo alle ore 18.35.

Stamane, alle ore 9, S. M. l'Imperatrice ed i principi Eitel ed Oscar sono saliti al Castello, per ammirare lo splendido panorama che di là si gode, e sono tornati all'albergo alle 11.

Ospiti illustri. — Proveniente da Alicante è giunta, ieri, a Napoli, salutata dalle salve d'uso, la nave inglese *Doris*, con a bordo il duca di Connaught.

Il console inglese si recò a bordo a salutare il duca, il quale poscia salì sulla nave *Essex* e partì colla duchessa di Connaught per Capri.

Il duca e la duchessa ritornarono iersera a Napoli con la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ed assistettero al teatro San Carlo alla rappresentazione della *Gioconda*.

— È giunto stamane, alle 11.30, reduce dall'Estremo Oriente, l'incrociatore tedesco *Hertha*, con a bordo S. A. I. il principe Adalberto di Prussia.

All'Esposizione di Belle Arti. — Domani, alle ore 2 1\|2 pom., sarà inaugurata, al palazzo dell'Esposizione, la sala *Carolus Duran*, nuovo direttore dell'Accademia di Francia in Roma.

I soci e gli espositori potranno intervenire presentando la tessera personale.

Interruzione telefonica. — Si telegrafa da Torino che le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte da stamane.

Per l'importazione italiana in Francia. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa gli esportatori italiani che attualmente su quel mercato troverebbero facilissimo collocamento i piselli e le patate novelle, a causa della deficienza del raccolto verificatasi nella Spagna e nell'Algeria.

Marina mercantile. — Il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito da Suez per Genova. Da Barcellona è par-

tito per Genova il *Centro-America*, della « Veloce », e da New-York pure per Genova il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. Il piroscafo *König Albert*, del N. Ll., il giorno 26, da Gibilterra proseguì per New-York, e ieri l'altro partì da Napoli per New-York il piroscafo *Città di Genova*, della « Veloce ».

ESTERO.

La coltivazione del cotone nell'Africa orientale. — In un rapporto ufficiale, presentato al Parlamento inglese sulla possibilità della coltivazione del cotone nell'Africa orientale britannica, redatto dai signori Linton e Brand, direttori del dipartimento agricolo, si afferma che la possibilità di ottenere del buon cotone in talune regioni dell'Africa orientale è ormai dimostrata: anzi certe zone sono grandemente propizie a tale coltura.

Le difficoltà consistono nell'apatia degli indigeni che non vogliono lavorare, nella costante sorveglianza che il loro inesperto lavoro rende necessaria e nel capitale richiesto all'inizio.

Un colono bianco, che voglia coltivare a cotone un'adeguata estensione di terreno, deve disporre almeno di 15,000 o 20,000 lire e lavorare 18 mesi prima di poter realizzare un minimo guadagno

I coloni indiani sono sprovvisti di capitali e le colture sono insignificanti: eppure lo sviluppo dei più ricchi distretti dell'Africa orientale dipende unicamente dall'introduzione di numerosi indiani nel paese, come l'unico elemento che possa coadiuvare il colono bianco.

L'indiano è paziente e intelligente, conosce l'uso dell'aratro e del bestiame da lavoro e non gli sono neppure ignote alcune elementari nozioni di agraria.

Create le prime maestranze agricole fra indigeni e indiani, i relatori opinano che la coltura del cotone farà in quelle regioni rapidissimi progressi.

Scoperte archeologiche in Grecia ed in Egitto. — Si telegrafa da Londra:

Il professore Gardner ha resa pubblica una sua memoria sulle recenti scoperte archeologiche in Grecia. La parte principale dello studio si riferisce ai cosidetti « Bronzi di Cerigotto » dalla piccola isola, posta fra Creta e la penisola greca, nelle cui acque furono trovati,

La storia di tali bronzi è assai interessante. Un palombaro essendosi lasciato calare sul fondo del mare, lungo la costa orientale dell'isola, in cerca di spugne, scoperse invece i residui di una antica nave e tutto attorno masse informi che assomigliavano a forme umane.

Di questa scoperta fu subito data notizia all'autorità greca, per conto della quale si procedette ad ulteriori ricerche.

Si potè constatare trattarsi di una nave che, proveniente da qualche città greca della costa asiatica, era diretta probabilmente a Roma con un carico di statue di marmo e bronzo, nonchè altri oggetti artistici.

La nave deve aver naufragato contro gli scogli della costa ed essere quindi affondata in un letto di arena. L'epoca del naufragio è calcolata risalga a 200 anni prima dell'èra volgare. Le statue di marmo ripescate finora sono venti, ma quasi tutte irremissibilmente deteriorate dall'azione delle acque e delle sabbie.

Solo una tra queste statue conserva ancora traccia dell'antica bellezza e perfezione di lavoro. Invece si potè ricostruire, sebbene frantumata in molti pezzi, una bellissima statua di un atleta, la quale figura ora nel museo di Atene. Questa statua è di proporzioni naturali, lo stile è accademico e la fattura sembra rimonti al 3° secolo prima dell'èra volgare.

Fra gli altri bronzi figura un Ercole, che si potrebbe dire una copia od una imitazione dell'Ercole Farnese che si conserva nel museo di Napoli.

Vennero pure ricuperati vasi ed utensili rimontanti al 3° secolo prima dell'èra nostra.

— Mandano dal Cairo che il ricco americano Teodoro Davis, un noto egittologo il quale ha intrapreso a proprie spese scavi e ricerche nella Valle delle Tombe dei Re a Luxor, ha scoperto la tomba della figlia di Amenhetep III, del padre della madre, regina Ti. Le mummie del Re e della Regina sono state evidentemente profanate in precedenza da qualche ladro di ori e di gioielli, ma quella della figlia è intatta.

Inoltre nella tomba stessa vennero scoperti moltissimi oggetti assai interessanti, fra i quali un carro reale completo ed intatto, esternamente rivestito di foglie d'oro, due statue di Osiris in alabastro e altri simboli religiosi di squisito lavoro.

Il carro verrà esposto al Museo del Cairo, parte degli altri oggetti saranno donati al Museo Metropolitano di New-York ed altri infine sono destinati ad arricchire la collezione personale del signor Davis.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, — (*Ufficiale*). — Il generale Kaulbars, comandante del terzo corpo d'esercito in Manciuria, che è stato trasferito al comando del secondo corpo d'esercito, sarà sostituito nel suo primo ufficio dal generale Batianoff.

TIFLIS, 28. — I contadini del distretto di Gori hanno deciso di coltivare le terre senza pagare le corrisposte. Essi eleggeranno rappresentanti per l'amministrazione della loro azienda agraria. Alcuni vorrebbero che si ricorresse alla violenza per ottenere le concessioni richieste.

Sono state inviate truppe nei luoghi più minacciati.

VIENNA, 28. — Il Ministero della guerra comunica che il capitano conte Szeptycki, addetto al quartier generale russo, di cui mancavano notizie, si trovava il 18 corr. sano e salvo col corpo di cavalleria del generale Rennenkampf, presso il quale ha assistito alla battaglia di Mukden.

SAIGON, 28. — La *Hong-Kong Salvage Association* ha abbandonato i lavori iniziati allo scopo di rimettere a galla l'incrociatore *Sully* ed ha ritirato gli operai, dichiarando che è impossibile riuscirvi. Si dice che l'ammiraglio Bayle cercherà a Singapore chi voglia assumere l'operazione o la tenterà egli stesso.

PARIGI, 28. — I cinque cardinali francesi Richard, Perraud, Lecot, Coulliè e Labouré hanno diretto al Presidente della Repubblica, Loubet, una lettera che contiene i principali argomenti in favore del concordato. I cardinali credono che il regime delle associazioni pel culto, costituite in conformità della legge sulle associazioni, sia la negazione della costituzione della chiesa e un tentativo formalmente scismatico.

La soppressione pura e semplice del bilancio dei culti è un rifiuto di adempiere l'obbligo imposto dalla costituzione del 1791, la quale dice che gli assegni ai ministri del culto cattolico fanno parte del debito nazionale. I cardinali concludono invocando il mantenimento del concordato con modificazioni, se occorreranno.

LONDRA, 28. — Il Re Edoardo ha ricevuto nel pomeriggio, al Buckingham Palace, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, White.

LONDRA, 28. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, White, partirà probabilmente nella settimana ventura per la sua nuova destinazione.

Si dice, nei circoli inglesi bene informati, che la squadra francese si recherà nell'estate prossima nelle acque di Spithead, allo scopo di fare una nuova dimostrazione dell'accordo cordiale che esiste tra la Francia e l'Inghilterra.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati*. — Si approva la domanda di esercizio provvisorio del bilancio per il mese di aprile.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Plichon nega che l'attitudine del Vaticano abbia resa necessaria la separazione delle chiese dallo Stato. Fu Combes solo, prosegue l'oratore, che volle e la preparò.

Plichon ritiene che un paese non possa vivere senza morale e perciò senza religione. Fu per questo che Napoleone fece il concordato.

Barthou dice che egli ed i suoi amici voteranno a favore della soppressione del bilancio dei culti, che è la conseguenza logica degli avvenimenti storici ed è resa d'altronde necessaria dalla politica della Santa Sede.

Barthou così prosegue: il respingere il progetto per la separazione delle chiese dallo Stato attualmente sarebbe la sconfitta del partito repubblicano. Bisogna rendere la separazione delle chiese dallo Stato compatibile colla libertà dei culti e colla libertà di coscienza.

L'oratore termina dicendo che il successo del progetto di legge dipende dal liberalismo della Camera.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di essere privo di informazioni ufficiali circa la permanenza della flotta russa nelle acque del Madagascar.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni* — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, presentando il bilancio della guerra, dice: l' Inghilterra, non essendo suscettibile di subire alcuna invasione, non ricorrerà alla coscrizione militare. La missione principale dell'esercito britannico è quella di combattere oltre i mari È necessario eliminare l' idea che l'Inghilterra debba mettersi in concorrenza colle grandi Potenze militari.

L'oratore, parlando poscia delle spese per l' esercito dell' India, rileva che soltanto l' Inghilterra mantiene in tempo di pace un esercito sul piede di guerra.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, Pretyman, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di sapere che la Russia studia attualmente un progetto di costruzioni navali, ma di ignorare l'importanza di tali costruzioni ed il limite di tempo in cui dovrebbero compiersi.

Si approva indi all' unanimità una mozione presentata da sir J. Walton, la quale condanna la politica di rappresaglie fiscali sostenuta da Balfour.

Il Governo, conformemente alla deliberazione del 22 corrente, si astiene dalla discussione e non prende parte al voto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,62.
Barometro a mezzodì	757,96
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	— —
Termometro centigrado	massimo 17,5. minimo 9°,0.
Pioggia in 24 ore	— —

28 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia settentrionale; minima di 746 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mill. all'estremo S e Sicilia, disceso altrove fino a 5 mill. al nord; temperatura aumentata; alcuni venti forti.

Barometro: minimo a 760 sul golfo ligure, massimo a 765 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o deboli tra sud e ponente sull'Italia inferiore, tra nord e ponente altrove: cielo vario al vario al NW, in gran parte nuvoloso altrove; con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 5	9 2
Genova	coperto	mosso	15 3	11 8
Massa Carrara	piovoso	calmo	16 2	7 5
Cuneo	sereno	—	16 0	5 5
Torino	sereno	—	15 2	7 3
Alessandria	1/2 coperto	—	16 4	7 7
Novara	1/2 coperto	—	18 0	6 0
Domodossola	piovoso	—	18 4	7 6
Pavia	coperto	—	19 0	5 0
Milano	coperto	—	18 2	7 8
Sondrio	coperto	—	17 0	5 7
Bergamo	3/4 coperto	—	15 2	7 2
Brescia	3/4 coperto	—	18 1	7 0
Cremona	3/4 coperto	—	17 5	7 9
Mantova	3/4 coperto	—	16 5	7 8
Verona	coperto	—	16 3	7 7
Belluno	coperto	—	15 8	6 1
Udine	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Treviso	coperto	—	17 2	7 8
Venezia	coperto	calmo	15 0	8 4
Padova	coperto	—	15 3	7 1
Rovigo	coperto	—	17 2	7 9
Piacenza	3/4 coperto	—	16 8	8 0
Parma	coperto	—	17 0	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	9 0
Modena	coperto	—	16 1	8 8
Ferrara	coperto	—	16 6	7 5
Bologna	3/4 coperto	—	15 7	10 2
Ravenna	coperto	—	15 0	8 2
Forlì	coperto	—	16 6	9 2
Pesaro	coperto	calmo	13 2	8 5
Ancona	coperto	calmo	14 0	9 2
Urbino	coperto	—	12 1	8 4
Macerata	coperto	—	15 0	9 1
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	6 8
Perugia	coperto	—	14 5	6 2
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	6 9
Lucca	nebbioso	—	17 2	8 4
Pisa	piovoso	—	18 4	9 2
Livorno	coperto	calmo	16 0	10 2
Firenze	piovoso	—	18 4	9 8
Arezzo	3/4 coperto	—	17 4	8 5
Siena	coperto	—	16 2	7 6
Grosseto	coperto	—	15 0	6 0
Roma	nebbioso	—	17 7	9 0
Teramo	coperto	—	16 0	7 0
Chieti	coperto	—	14 0	6 0
Aquila	3/4 coperto	—	15 2	5 3
Agnone	sereno	—	12 5	5 0
Foggia	nebbioso	—	14 8	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	13 7	6 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	7 4
Caserta	coperto	—	18 0	8 2
Napoli	coperto	calmo	16 7	10 2
Benevento	sereno	—	18 5	5 2
Avellino	1/4 coperto	—	15 0	5 0
Caggiano	3/4 coperto	—	12 3	4 4
Potenza	1/4 coperto	—	11 4	4 7
Cosenza	sereno	—	15 9	8 9
Tiriolo	nebbioso	—	8 6	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 2	10 8
Trapani	coperto	calmo	16 2	11 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 8	6 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	18 3	8 0
Messina	coperto	calmo	17 0	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	17 4	9 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 6	8 8
Cagliari	sereno	calmo	19 8	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 0	8 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*